



# Settimo convegno su Nuccia Tolomeo

## Chiesa del Monte

### 26 gennaio 2011

#### Premessa

- Il settimo convegno diocesano sulla serva di Dio Nuccia Tolomeo è coinciso con il 14° anniversario della sua morte e il primo anniversario della conclusione della fase diocesana del processo di beatificazione.
- E' stato celebrato nella chiesa del Monte dove riposano dal 1° novembre 2010 i suoi resti mortali.
- Con il convegno si è voluto fare il punto delle tappe percorse finora dalla diocesi verso la tappa finale caratterizzata dalla gioia della glorificazione di Nuccia.
- Il convegno è stato molto seguito dai fedeli accorsi numerosi, i quali alla fine manifestavano palesemente la soddisfazione di avere assistito a un momento di grazia.
- Esso ha avuto due parti. La prima, caratterizzata dal film di 27 minuti composto per la circostanza da Padre Pasquale Pitari, è stata frammezzata dalla testimonianza della cugina Ida Chiefari. All'inizio del film Nuccia ha presentato sé stessa (3 minuti). La seconda parte è stata caratterizzata dalla celebrazione eucaristica, durante la quale Nuccia ha dettato la preghiera dei fedeli (3 minuti) e dato il messaggio finale ai giovani (4 minuti).
- Hanno concelebrato con l'Arcivescovo il provinciale dei Cappuccini, Padre Giambattista Urso, il rettore della chiesa Padre Giuseppe Fotino, Padre Pasquale Pitari, Padre Aldo Mercurio, Padre Bruno Scopacasa, Don Salvino Cognetti, Padre Luca Falcone e Padre Francesco Critelli. Erano presenti anche tre diaconi.
- Nell'omelia l'Arcivescovo ha detto di Nuccia: "Il Signore ha voluto suggellare la bontà del rapporto di Nuccia con Gesù, di questa perfettissima comunione, facendola partecipe della sua passione, come autentica anima della vera gioia cristiana".
- La liturgia è stata allietata e solennizzata dal coro "SS. Trinità" guidato da Maria e da Gerardo Pullano, quest'ultimo all'organo.
- **Luogo:** Chiesa del Monte in Catanzaro
- **Data e ora:** 26 gennaio 2011 – ora 17,30-19,30

## INDICE:

<b>7. Settimo convegno a Chiesa del Monte (26 gennaio 2011) - Premessa</b>	pag. 139
a. Il tema del Convegno:	pag. 140
b. Invito – Locandina	pag. 141
c. Cronaca del settimo Convegno di Padre Pasquale Pitari	pag. 142
d. Testimonianza di Ida Chiefari	pag. 143
e. Tre momenti in cui Nuccia è ascoltata durante il convegno	pag. 144
f. Omelia dell’Arcivescovo durante la celebrazione eucaristica	pag. 147
g. Foto settimo Convegno	pag. 149

- a. Il tema del Convegno: Illustrare attraverso un film iniziale di 27 minuti le tappe del percorso ecclesiale verso la beatificazione di Nuccia.**

**SETTIMO CONVEGNO DIOCESANO  
sulla Serva di Dio NUCCIA TOLOMEO  
mercoledì 26 gennaio 2011 -ore 17,30- Chiesa del Monte in Catanzaro**

## **TAPPE DI UN CAMMINO DI FEDE**

- 19 (10).04.1936 - Nuccia nasce a Catanzaro Sala.
- 24.01.1997 - Nuccia muore a Catanzaro Sala.
- 26.01.2007 - 1° Convegno a Materdomini: L’arcivescovo annuncia il processo di beatificazione: è utile, è opportuno, è doveroso!
- 22.04.2007 - 2° Convegno nella chiesa di San Giuseppe.
- 23.01.2008 - 3° Convegno nella chiesa di San Giuseppe.
- 23.01.2009 - 4° Convegno nella chiesa di San Giuseppe.
- 16.07.2009 - Editto di inizio del Processo di beatificazione.
- 24.01.2010 - 5° Convegno nella chiesa di San Giuseppe: Conclusione del processo diocesano di beatificazione.
- 17.09.2010 - Esumazione dei resti mortali di Nuccia dalla tomba.
- 01.11.2010 - 6° Convegno nella chiesa del Monte: Collocazione dei resti mortali di Nuccia accanto al Crocifisso.
- [www.nucciatolomeo.it](http://www.nucciatolomeo.it) - [pasqualepitari@libero.it](mailto:pasqualepitari@libero.it) - 328.8103692 - 0961.883448

b. Invito - Locandina

Grati al Signore per averci dato la sua serva fedele **Nuccia Tolomeo**, fulgido esempio di virtù cristiane, ricorrendo il primo anniversario della conclusione del processo di beatificazione e il 14° anniversario della sua morte,



**nella chiesa del Monte mercoledì**

**26 gennaio alle ore 17,30 si celebrerà**

**il settimo convegno diocesano**

**finalizzato all'approfondimento della spiritualità di Colei che per amore si offrì vittima per l'umanità sofferente.**

Ci saranno due momenti importanti:

1 - Proiezione di un **film** (27 minuti) che percorrerà i vari momenti della vita di Nuccia fino alla sua tumulazione nella cappella del Crocifisso della stessa chiesa;

2 - L'arcivescovo **Mons. Antonio Ciliberti** presiederà una concelebrazione eucaristica di ringraziamento al Signore, durante la quale ascolteremo 2 preghiere dalla voce di Nuccia.

Tutti i fedeli sono invitati a partecipare.

**Il Vicepostulatore: Padre Pasquale Pitari**

### c. Cronaca del settimo Convegno di Padre Pasquale Pitari (Comunità Nuova)

La chiesa diocesana di Catanzaro-Squillace ha vissuto un momento intenso di spiritualità mercoledì 26 gennaio 2011, alle ore 17,30, nella chiesa del Monte in Catanzaro, dove è stato celebrato il settimo convegno sulla serva di Dio Nuccia Tolomeo, nella ricorrenza del primo anniversario della conclusione del processo di beatificazione e del 14° anniversario della morte. Nella stessa chiesa sono collocati i resti mortali di Nuccia nella cappella del Crocifisso: la tomba è visitata ogni giorno da centinaia di fedeli. Ancora è viva la commozione del giorno 1 novembre 2010, solennità di tutti i Santi, quando in modo solenne sono state riposte in chiesa le venerate reliquie, durante il 6° convegno diocesano.

La presenza dell'arcivescovo Mons. Antonio Ciliberti, che ha concelebrato con altri otto sacerdoti, per ringraziare Dio per il dono della sua serva, ha dato all'avvenimento un carattere e un significato particolari. Come segno e testimonianza della sua devozione personale e della importanza della fama di santità che via via Nuccia ha assunto nella vita della chiesa diocesana per i suoi messaggi intrisi di sapienza dello Spirito Santo, anche nei precedenti sei convegni l'arcivescovo era stato presente.

Il convegno si è svolto alla presenza di almeno 250 fedeli in un clima di grande fervore spirituale, soprattutto nei momenti in cui si è ascoltata la voce di Nuccia. Lei è stata la protagonista del convegno: abbiamo ascoltato la sua voce per ben 11 minuti in tre momenti diversi. Ha, dapprima, parlato di sé e del significato del dolore nel progetto di Dio; poi nella celebrazione eucaristica, al momento della preghiera dei fedeli, ha recitato una invocazione allo Spirito Santo e, infine, ha trasmesso un messaggio in cui ha trattato le caratteristiche della vera gioia. Ha detto Nuccia: “**La vera gioia nasce dall’esistere e dall’essere creature libere in un mondo meraviglioso**, fatto per noi; nasce dalla consapevolezza di essere amati, dalla capacità di amare, di pensare, di scegliere. La felicità nasce dall’agire bene, dal godere di ogni dono di Dio; per cui dovremmo essere sempre lieti e riconoscenti... La vera felicità è fatta di semplicità... Non conosco io il profumo dell’erba e vorrei tanto poterla odorare in un mattino d’estate. **Fatelo voi per me e gioite**. La felicità è alla portata di tutti, non cercatela su strade lontane, sbagliate. Appreziate la vita e vivetela con grande rispetto, ricordando che **nel rispetto della vita sta la vera libertà**”. Pensieri stupendi!

Due sono stati i momenti strutturali del convegno:

Il **primo** momento (circa 38 minuti) è stato un excursus delle varie tappe del cammino di fede verso la beatificazione di Nuccia. Si è parlato dei 6 precedenti convegni realizzati nell’arco di 4 anni. Il primo, celebrato a Materdomini il 26 gennaio 2007 con la partecipazione del conduttore di radio Maria Federico Quaglini, è stato memorabile per le parole dell’Arcivescovo: “E’ giusto, è opportuno e doveroso il processo della beatificazione di Nuccia”. Seguirono altri 4 convegni celebrati tutti nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe nel quartiere di Pianocasa, il cui parroco Don Salvino Cognetti è stato di una disponibilità e di una accoglienza straordinaria. Il quinto convegno, celebrato il 24 gennaio 2010, è coinciso con la conclusione del processo diocesano, iniziato il 16 luglio 2009, giorno di San Vitaliano, con la promulgazione dell’Editto in cattedrale dinanzi a tutto il clero diocesano e a tantissimi fedeli.

La prima parte del convegno è stata introdotta dal vicepostulatore della Causa, il cappuccino Padre Pasquale Pitari, e da un film di 27 minuti, composto dallo stesso. Nel

frammento del film è stata ascoltata la testimonianza della cugina di Nuccia, Ida Chiefari, accolta da un fragoroso applauso. Rivolgendosi a Nuccia, Ida ha ricordato: “Il tuo ‘amen’ è divenuto un alleluia”. Tra le altre cose la signora Ida ha detto: **“Sei stata una piccola donna, umile, semplice, ma grande nell’amore, nell’abbandono, nella fiducia verso il Signore. Sei stata una creatura piena di gioia di vivere, nonostante le tue condizioni e il tuo corpo contorto”**.

Il **secondo** momento è stata una solenne liturgia concelebrata dall’Arcivescovo con il Padre Provinciale dei Cappuccini, padre Giambattista Urso, e altri sette sacerdoti assistiti da due diaconi. La liturgia è stata animata dal coro “SS. Trinità” guidata dalla signora Maria Pullano e all’Organo Gerardo Pullano. Liturgista e maestro di cerimonie il signor Alberto Lorenzo. La particolarità della celebrazione è legata ai due momenti dell’ascolto della voce di Nuccia durante la preghiera dei fedeli (4 minuti) e dopo la santa comunione (altri 4 minuti). Nell’omelia l’arcivescovo ha parlato della cristificazione di Nuccia e della comune vocazione alla santità. Significative le parole dell’Arcivescovo: **“Ella (Nuccia) è la proposta incarnata della santità di Cristo nella povertà della sua vita”**. **“Con Cristo Nuccia ha realizzato davvero quest’intimo rapporto, questa perfetta relazione. E il Signore ha voluto suggellare la bontà di questo rapporto, di questa perfettissima comunione, facendola partecipe della sua passione, come autentica anima della vera gioia cristiana”**.

Il convegno è stato arricchito dalla presenza di diverse reliquie della serva di Dio: la sedia su cui lei è vissuta tutti i suoi anni, alcuni indumenti e, soprattutto, i suoi scritti. Tutto il convegno è stato ripreso e ricordato in un film. Nella prima pagina del sito di Nuccia sono stati collocati 4 filmati del convegno con relativi testi.

Concludendo, vogliamo rendere gloria a Dio che ci ha permesso di celebrarlo in questa nostra amata sorella Nuccia Tolomeo e di ricordare la nostra comune vocazione alla santità. Nuccia dal cielo ha certamente vegliato e veglierà su ciascuno di noi.  
Padre Pasquale Pitari.

#### d. Testimonianza di Ida Chiefari

“Nuccia cara,  
sempre vivo e presente è il tuo ricordo. Continui a vivere nei nostri cuori e nella storia di ognuno di noi. In questo 14° anno della tua dipartita desidero elevare a nome di tutti i miei cari un “Te Deum” di ringraziamento al Signore per come il tuo ‘amen’ è divenuto un ‘alleluia’. Tutto è grazia! Tutto è dono! E tu sei stata un dono per tutti noi! **Un modello!** Hai fatto parte della nostra vita di bimbe, di giovanette e, poi, di spose e di madri! Ci hai seguito passo dopo passo e conservo nella mia mente i pensieri della tua mente e del tuo cuore sofferente, perseverante, sorridente, accogliente sempre! **Sei stata una lezione di coraggio, di eroismo quotidiano ininterrotto, di amore, di gioia, di sofferenza, di offerta.** Hai lasciato un’impronta indelebile.



Con molta partecipazione ti dico **‘Grazie’!** Grazie, perché continui ad essere una **piccola luminosa stella**, la cui luce non verrà mai meno. Grazie, perché ti sei presentata a noi tutti come **simbolo di semplicità, fedeltà, pazienza**. Grazie per il buono esempio lasciato, soprattutto per **aver saputo accogliere il dolore con tanta generosità, amore, portando tutto il mondo nella tua preghiera e nella tua offerta, rimanendo sempre gioiosa e serena sino alla fine, lodando e ringraziando il Signore per la tua immobilità.**

E’ proprio vero, cari sorelle e fratelli, che la forza divina si realizza nella debolezza. Sei stata segnata dalla sofferenza! Hai portato nell’anima e nel corpo la gioia di vivere, la fame e la sete di Dio e la sofferenza di Cristo crocifisso. Certamente tutto questo non poteva restare nell’ombra. Vorrei ringraziare il nostro Arcivescovo e Padre Pasquale che ha abbracciato questa causa con convinzione e decisione.

Ed eccoci qui, Nuccia, a parlare di te, della tua storia, della tua morte quotidiana, della tua fede semplice ma salda, della tua spirituale energia e della tua anima bella. **Sei stata una piccola donna, umile, semplice, ma grande nell’amore, nell’abbandono, nella fiducia verso il Signore. Sei stata una creatura piena di gioia di vivere, nonostante le tue condizioni e il tuo corpo contorto.** Siamo grati di offrirti al mondo e alla chiesa universale, perché, oggi più che mai, la tua testimonianza non ci deve lasciare indifferenti, ma ci deve insegnare la strada, la via della santità. Soprattutto possa tu essere ancora **guida e modello per tutti i disabili, per tutti i malati, i sofferenti, per tutte le anime stanche e paurose della croce e per tutti i cuori senza speranza.** Possa tu essere di incoraggiamento e di esempio da imitare. Non finirei mai di parlare di te, ma fatemi dire un’ultima cosa:

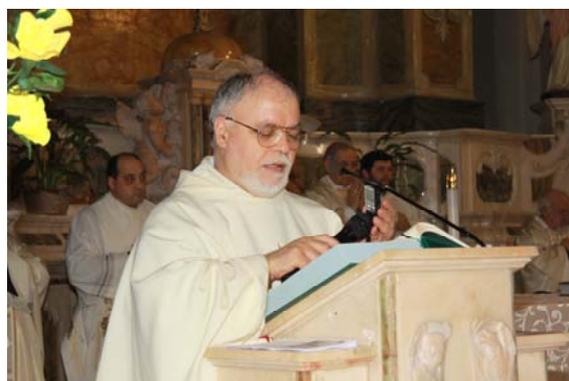
Lei diceva sempre: **La vita è bella e deve essere accolta e vissuta in Gesù, per Gesù come canto d’amore, deve essere trasformata come canto d’amore, deve essere trasformata in un’alleluia. E poi ci raccomandava di pregare: Pregate, pregate,** perché la preghiera vi porta a Gesù, vi porta forza. Tanti sono i ricordi! Quante frasi risuonano nel mio cuore! Ma ora termino, ringraziando Te, Signore. Grazie, Gesù, infinitamente grazie. Alleluia a Te, oggi e sempre per le meraviglie che compì nella nostra vita”.

#### e. Tre momenti in cui Nuccia è ascoltata durante il convegno

- **Nuccia racconta la sua vita.** (film: prima del convegno)

“In una gelida notte di dicembre nacque Gesù; in un tiepido mattino d’aprile nacqui io, fragile creatura nel segno della croce, nel giorno in cui si adora la croce: il venerdì santo ... Nella sua infinita misericordia e sapienza, il Signore ha preparato per me un corpo debole, per il trionfo della sua potenza d’amore.” (dal messaggio di Pasqua 1995).

Sono stata colpita da questa paralisi progressiva deformante all’età di due anni. E’ stato sempre un calvario, però sono felice, perché per me “La sofferenza è la vittoria



**dell'amore**, che a sua volta può diventare, per chi crede nella salvezza di Cristo e nella vita eterna, **un atto di amore per Dio e per tutta l'umanità**. Spesse volte di fronte al dolore, alla sofferenza, se particolarmente forte e insistente, diciamo: “Perché Dio mi ha punito? Perché Dio mi ha castigato. Il Signore mi ha abbandonato”! Ma non è possibile. Si dimentica forse una donna del suo bambino, senza commuoversi per il figlio nato dalle sue viscere? Questa donna non si dimentica, ma Anche se si dimenticasse, Io invece non ti dimenticherò mai (Isaia 49,14).

La sofferenza, per me, **non è legata ad una colpa o ad un castigo**. Anche Gesù, che pure era senza colpa, il Giusto, senza peccato, conobbe nella sua passione il tormento della sofferenza e fece suoi i dolori di tutti gli uomini. Anche oggi Gesù **continua a soffrire per noi**. Quindi, io vi dico: “Bisogna prendere coscienza dei nostri limiti, della nostra povertà, della nostra dipendenza dagli altri, ma non bisogna chinare la testa, non siamo degli sconfitti, dei deboli, ma siamo discepoli di Cristo.

Se ha permesso che io soffra così, è perché **Lui ci vede un bene** che non conosciamo in tutta la sua profondità. **Un consiglio per chi è nella prova, nella sofferenza, è quello di leggere e approfondire la Parola del Signore, abbandonarsi nelle sue braccia materne, perché Lui è come una madre. Ancora un poco e poi saremo nella gioia**. Quindi, diciamo tutti insieme. Viva Gesù. Lode e Gloria al suo nome. Amiamo, quindi, la vita, amiamo il Signore e amiamo l'amore. Questo io vi dico: “Vi ricorderò tutti, vi porterò ogni giorno, ogni notte al Signore, vi porterò nel suo cuore”. (dal messaggio: Che cos'è la sofferenza)

- **Preghiera allo Spirito Santo (ascolto di Nuccia nella preghiera dei fedeli)**

**“T’invochiamo, Spirito d’amore**, ci rivolgiamo a Te e Ti gridiamo: “Manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra. Ci abbandoniamo alla tua amorosa presenza e potenza e donaci di immergerci in Dio Padre che ci ha creati, in Dio Figlio che ci ha redenti e in Te, Santo Spirito, che **ci santifichi**. Vieni ad abitare nei nostri cuori; **fa che il nostro cuore sia degna dimora della Trinità**. Lavaci, purificaci da tutti i peccati, volontari e involontari. Correggi i nostri pensieri, le nostre parole, le opere e le omissioni. Liberaci da tutte le cose inutili, dall’orgoglio, dall’egoismo, dall’autosufficienza, dalla vanità, dalla cecità spirituale. Liberaci da noi stessi, dal nostro amor proprio, affinché non viviamo per noi, ma per Gesù, che è morto e risorto per noi e per il nostro prossimo. Donaci la grazia di rinunciare agli idoli, donaci la grazia di comprendere che siamo bisognosi di conversione e di perdono e aiutaci a perdonare i nostri fratelli. **Guariscici** nel corpo e nello spirito, risana ciò che sanguina, risana tutte le nostre ferite, che la mancanza di amore o il modo sbagliato di amare ha lasciato nei nostri cuori, e da tutti i colpi che abbiamo ricevuto nella vita. Cicatrizza tutte le nostre piaghe. Ricostruisci ciò che l’odio distrugge o ha distrutto. Consola i cuori soli, affranti. Trasformaci con la tua benedizione e dona a noi un amore forte e generoso, che ci sostenga nella sofferenza e nelle prove. Rendici perseveranti nella fede, gioiosi nella speranza; fa che tutto il nostro vivere quotidiano sia trasfigurato dalla tua presenza. Rafforza e dona unità alla chiesa, la sposa tua diletta.

**Sostieni il Sommo Pontefice, che è la pietra angolare della tua chiesa. Suscita santi sacerdoti**; fa che siano adoratori e propagatori del tuo Regno e ottimi operai della tua

vigna. Benedici le parrocchie, tutti gli ordini religiosi e fa che tra di loro regni la pace. Benedici e converti i cuori duri, i sacrileghi, i bestemmiatori; cada su di loro la tua misericordia. Benedici le famiglie, i carcerati, tutti gli ammalati.

**Benedici i giovani;** Tu li ami di un amore grande, dona loro la luce della fede, perché senza di essa la loro vita è notte disperata. Rendili docili alle tue ispirazioni, rendili forti, senza egoismi, illuminati di speranza e di gioia. E ora benedici l'anima mia e tutti coloro che in questo momento sono in ascolto. Amen”.

- **Messaggio ai giovani ( ascolto di Nuccia dopo la comunione)**

“Voglio abbracciarvi tutti, augurando a ciascuno di voi tanta gioia nel Signore. Miei cari, solo restando uniti a Gesù, rimanendo nel suo amore, in sua compagnia, camminando sulle sue vie, potrete andare incontro alla vera gioia e trovare la felicità perfetta, che è frutto della presenza dello Spirito.

La mia condizione mi ha consentito di meditare lungamente e di scoprire la fonte della vera gioia. La **vera gioia nasce dall’esistere e dall’essere creature libere in un mondo meraviglioso**, fatto per noi; nasce dalla consapevolezza di essere amati, dalla capacità di amare, di pensare, di scegliere. La felicità nasce dall’agire bene, dal godere di ogni dono di Dio; per cui dovremmo essere sempre lieti e riconoscenti.

Cari giovani di buona volontà, date importanza alla vita riferendovi costantemente a Chi ci ha dato la vita. **Siate sempre lieti** per il dono della vita e della libertà; e sappiate riconoscervi creature, nate per vivere nell’amore, nella pace, nella gioia.

Ricordate che la vera felicità non dipende tanto dall’aver, quanto dall’essere, dall’esistere, dal poter saltare, correre, ammirare le bellezze del creato, guardare il volto dei propri cari, degli amici, di tanti fratelli, e sorridere sempre, dialogare con loro, udire canti, voci, suoni. Ricordatevi, figlioli miei, che la vera felicità è fatta di semplicità e non dipende dall’aver questo o quello. Felice è chi gioisce della propria condizione, chi gioisce ogni giorno della luce del sole, di un cielo stellato, di un sorso d’acqua fresca, del cinguettio degli uccelli, della allegria degli amici, dei propri cari. Ricordate che l’uomo è unità di corpo e di spirito, e che lo spirito anela alla libertà, alla verità, alla bontà, alla bellezza.

Siate alla ricerca di questi valori, ovunque siate, qualunque cosa facciate. Imparate a **leggere il grande libro della natura**, che porta in sé l’amore di Dio. Siate felici, riconoscenti per ogni dono ricevuto. Guardatevi intorno e dialogate con la gente, senza preferenze di persona: dialogate con gli amici, con gli anziani, i bimbi, ma soprattutto ascoltate, per scoprire i bisogni e i desideri, cercando di dividerli. **Godete soprattutto delle bellezze del creato.** Non conosco io il profumo dell’erba e vorrei tanto poterla odorare in un mattino d’estate. **Fatelo voi per me e gioite.** La felicità è alla portata di tutti, non cercatela su strade lontane, sbagliate. Appreziate la vita e vivetela con grande rispetto, ricordando che **nel rispetto della vita sta la vera libertà.** Vi porto nel mio cuore, perché *vi amo*. Che lo Spirito Santo dimori sempre nel cuore di ciascuno di voi”.

**f. Omelia dell'Arcivescovo durante la celebrazione eucaristica**

Con grande affetto io vi saluto nel Signore in questo giorno così bello, nel quale vogliamo commemorare, dopo 14 anni della sua dipartita, la carissima Nuccia Tolomeo, nostra sorella che, con dignità, ci ha preceduto nella fede e nella testimonianza di essa. Questo saluto cordiale e fraterno è per tutti voi; giunga a tutti i figli della nostra città e, in maniera particolare, agli amici di Nuccia.

Ma consentitemi che questo saluto abbia ancora accenti di particolari gratitudine nei confronti, innanzitutto, del carissimo Padre Pasquale, che zela con passione apostolica la bontà di questo singolare processo.

Siamo qui, intorno a una singolare figura, la carissima Nuccia, per cui tutti siamo impegnati a sostenere il processo della sua beatificazione, e quindi, in una prospettiva di speranza, il processo della sua canonizzazione. Guardare ai nostri fratelli che ci hanno preceduti nella fede sostanzialmente cosa vuol dire per noi? La risposta a questo interrogativo l'attingiamo in maniera pregnante innanzitutto nel libro santo. Quando il libro sacro dice che Dio è tre volte santo vuol dire precisamente questo: che Egli è la santità. In Cristo possiamo cogliere la perfezione della santità. Egli è tre volte santo. Dunque noi saremo santi in misura in cui rassomiglieremo sempre più a Gesù Cristo, in misura in cui ci identificheremo a Lui, o meglio ancora, come insegna l'apostolo, in misura in cui ci cristificheremo. Il santo, allora, è colui che nella semplicità della sua vita ripropone la stessa santità di Cristo. Ve lo auguro a tutti: la santità è la finalità naturale della nostra vita. Perché l'uomo possa dare un senso compiuto alla sua quotidiana esistenza dovrà essere davvero santo. E' la santità che da senso compiuto alla nostra vita umana. Allora noi daremo un senso autentico alla nostra quotidiana esistenza in misura in cui riproporremo, nella povertà della nostra carne, il Cristo vivo nella perfezione della sua santità.

Su questo concetto fondamentale proiettiamo la figura di questa nostra sorella, la carissima Nuccia. **Ella è la proposta incarnata della santità di Cristo nella povertà della sua vita.** Ella per fare questo, innanzitutto ha dovuto slegare la sua quotidiana esistenza dalle grinfie delle cose caduche e contingenti di quaggiù, che rendono meschina e assai povera la nostra esistenza. Si è liberata dal legame con le creature, si è liberata dall'involucro materiale del suo essere umano, dal suo corpo segnato e, sulla esemplarità di Cristo, in maniera crocifissa, ha vissuto con intensità la sua relazione di verità e di amore con Gesù, accogliendo Cristo nel mistero della sua vita come il Verbo di Dio che si è fatto carne, come reincarnata verità, perché nello splendore di **Cristo-Verità** avesse potuto orientare con sicurezza la sua vita sulla via della salvezza.

Ma, insieme, ha accolto Cristo come **Vita** nel mistero della sua esistenza, utilizzando in maniera efficace, tutti i sacramenti, ma, in maniera particolare, il sacramento dell'**Eucaristia**, là dove Cristo si fa cibo dell'anima, alimento nell'arsura del nostro Spirito, per satollarci nella maniera più autentica e piena.



Con Cristo Nuccia ha realizzato davvero quest'intimo rapporto, questa perfetta relazione. E il Signore ha voluto suggellare la bontà di questo rapporto, di questa perfettissima comunione, facendola **partecipe della sua passione**, come autentica anima della vera gioia cristiana.

Ed è chiaro che Nuccia, riempita di Cristo, nella pienezza di questa gioia sofferta, attraverso la testimonianza della sua missionarietà, cosa ha fatto in mezzo a noi? Parlò all'Onnipotente della realtà di tutto il mondo. **Ha irradiato Cristo vivo nella realtà della sua anima bella; e di questa gioia sofferta, personificata dal Cristo che animava la sua vita, ha contagiato tutti coloro che sono stati a contatto con lei.**

Sulla sua esemplarità noi oggi siamo sollecitati dalla verità della Parola di Dio, a dare corpo a quell'impegno indilazionabile nel quale dobbiamo ritrovarci responsabili e convinti: l'impegno di dare santità alla nostra vita, di santificare la nostra vita. Allora, con Nuccia dobbiamo accogliere il Verbo di Dio, la Parola del Signore, perché è nella luce della sua Verità che daremo il giusto orientamento alla nostra quotidiana esistenza. Con generosità, qualunque fosse la nostra personale condizione, sulle sollecitazioni di Nuccia, accogliendo la Verità e la Parola, impegniamoci a spalancare l'animo e il cuore ad accogliere Cristo-Verità, per avere in Lui l'orientamento sicuro della nostra vita cristiana nella santità, come ci insegna Nuccia. Questo vi auguro in nome della chiesa attraverso la mediazione della nostra santa sorella.



Settimo convegno

g. Foto settimo convegno



